

# CRPV E RIUNITE&CIV insieme per una guerra “green” contro la cocciniglia

written by Marco Salvaterra | 22 luglio 2021

**PRONTO IL LANCIO DI MIGLIAIA DI INSETTI UTILI PER DIFENDERE LE PRODUZIONI VITIVINICOLE REGIONALI**

*Dopo gli effetti devastanti del parassita nella vendemmia del 2018, il colosso del vino ha avviato un progetto pluriennale per difendere le produzioni dei soci. Dopo i risultati incoraggianti dei primi due anni, ora la ricerca si amplia: oltre al lancio di insetti antagonisti del parassita al via una sperimentazione per “distrarre” le formiche che difendono la cocciniglia senza l’uso di altra chimica in campo.*



Claudio Biondi, Riunite&CIV

(Modena, 22 luglio 2021) - **Difendere il lavoro dei viticoltori** e un’eccellenza del territorio riconosciuta e apprezzata in tutto il mondo **usando tecniche innovative e “green”, a basso impatto ambientale.** È questo l’obiettivo del **progetto “Riunite 2021”** che vede il **CRPV - Centro Ricerche Produzioni Vegetali di Cesena (FC) a fianco di Riunite&Civ**, leader italiano per la produzione di lambrusco, spumanti e vini frizzanti nella **lotta contro la cocciniglia**, un parassita che, a partire dal 2018, ha causato danni imponenti minacciando la sopravvivenza di tante imprese vitivinicole. Una **battaglia**, quella condotta da CRPV e Riunite&Civ, che si giocherà **non a colpi di pesticidi ma utilizzando migliaia di piccoli alleati: due insetti assolutamente innocui per gli esseri umani lanciati a migliaia**, a più riprese, affinché combattano e vincano la sfida contro la cocciniglia.

“Il progetto, arrivato al terzo anno di attività, è di ampio respiro e prevede diverse azioni - spiega **la referente di CRPV Maria Grazia Tommasini** -: la prima e principale punta a **intervenire direttamente sulle cocciniglie**, sia quella tipica del territorio italiano, *Planococcus ficus*, che sulla specie esotica *Pseudococcus*

*comstocki* che sta diventando preponderante, **attraverso il lancio di insetti antagonisti**. Completamente innocui per l'uomo, migliaia di parassitoidi *Anagyrus pseudocci* e di predatori *Cryptolaemus montrouzieri* saranno lanciati sui vigneti con l'obiettivo di arrestare la proliferazione della cocciniglia. I risultati dei primi due anni di attività sono interessanti e ci motivano a procedere lungo questa strada”.

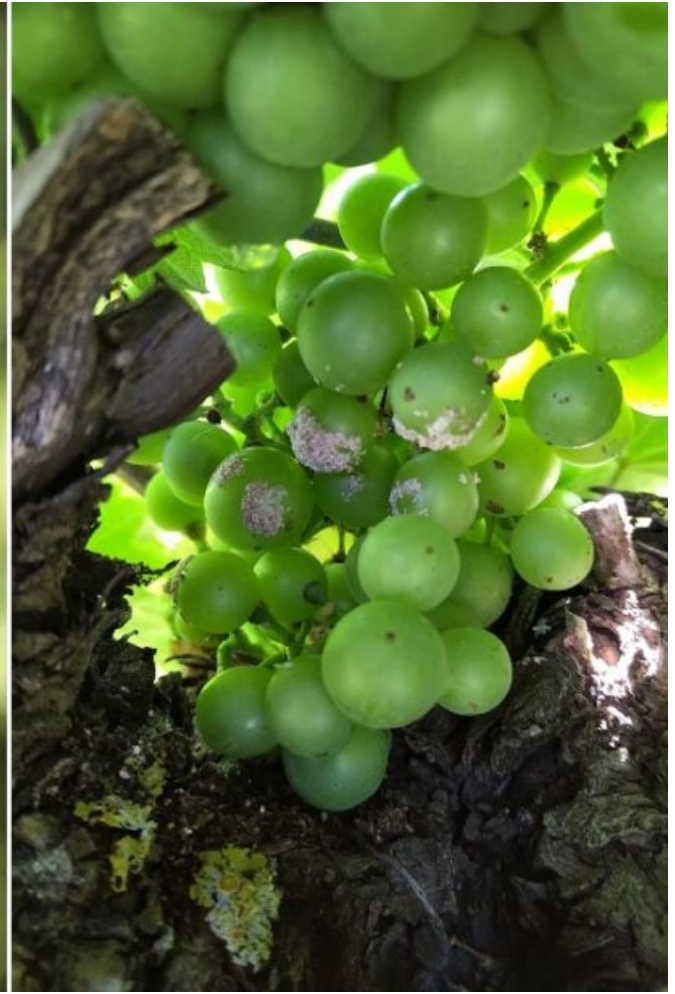
Un approccio simile a quanto si sta attivando **con la vespa samurai contro la cimice asiatica** sebbene con metodologie diverse. “Il progetto – prosegue Tommasini – prevede anche la sperimentazione di **strategie innovative per limitare l'azione delle formiche che, nutrendosi della melata prodotta dalla cocciniglia, tendono naturalmente a proteggere questi parassiti** rendendo meno efficace l'azione degli insetti antagonisti. Sperimentaremo in campo delle **esche alimentari che possano risultare più appetibili per le formiche** e che quindi, per così dire, le distraggano dalla difesa della cocciniglia”.

“Dopo i **danni devastanti causati dalla cocciniglia nel corso della vendemmia 2018** il CdA di Riunite&Civ ha deciso di **lanciare un progetto di ricerca di ampio respiro che giunge oggi al terzo anno e che proseguirà fino al 2023** – spiega **Claudio Biondi, vicepresidente del colosso vitivinicolo** -. Dal 2019 a oggi abbiamo **lanciato più di un milione di insetti antagonisti su oltre 3.500 ettari complessivi**, arrivando a utilizzare anche i droni per coprire meglio il territorio: abbiamo coinvolto 412 soci per un'area di 1796 ettari nel primo anno che si sono ridotti a 1560 ettari nel 2020. In alcune aziende, infatti, **già dopo i primi interventi il problema si è ridimensionato in modo importante** e questo ci motiva a proseguire la sperimentazione. Crediamo però nell'importanza di **un approccio da diversi fronti**, ecco perché abbiamo scelto di investire anche nel progetto di contenimento delle formiche e stiamo monitorando gli effetti della presenza di determinate piante che sembrano favorire la proliferazione degli insetti utili”.

**Un approccio “green”**, dunque: **“Da 20 anni Riunite&Civ applica un disciplinare di produzione ancora più restrittivo** in termini di utilizzo della chimica in campo **rispetto a quanto richiesto dalla Regione Emilia-Romagna** – spiega Biondi -: oltre il 60% della nostra produzione è destinata a mercati esteri come quello statunitense che impone **regole molto rigide sui principi attivi utilizzati** e questo ci ha spinti a investire su progetti e ricerche innovative. I dati, inoltre, hanno dimostrato che **con il solo utilizzo della chimica, la battaglia contro la cocciniglia non si può vincere**: serve il giusto mix fra agrofarmaci e insetti utili per dare vita a **un approccio di difesa integrata che unisca tecniche di lotta biologica all'utilizzo di poche e selezionate molecole chimiche”**.

Il progetto si completa, poi, con **un terzo filone di ricerca**: “Nel corso dell'anno svolgeremo test anche per valutare una **tecnica ecosostenibile e innovativa per il contenimento del mal dell'esca**. Questa **malattia, fortemente influenzata dal cambiamento climatico, sta acquistando sempre più importanza nei vigneti regionali** ed è in grado di causare importanti perdite qualitative e quantitative nella produzione. Ne studieremo il decorso durante la stagione e valuteremo i risultati delle tecniche sperimentali messe in campo”.

La battaglia per la difesa delle produzioni vitivinicole è in corso e CRPV e Riunite&Civ sono pronti a vincerla.



Cocciniglia